

Treviso, Poeti contro il Razzismo

Gabriella Gallozzi

Poeti, scrittori e gente di teatro, armati solo della parola, sabato «marciano» per le vie del centro di Treviso per dar vita a una manifestazione contro la xenofobia di cui la città veneta si è «macchiata» ultimamente grazie alla sua amministrazione locale. Promuove l'iniziativa lo scrittore Mauro Covacich, «seguito» da Gianfranco Bettin, Marco Paolini, Tiziano Scarpa, Vitaliano Trevisan, Romolo Bugaro e, virtualmente, Andrea Zanzotto. «Nessuno come il vicesindaco Giancarlo Gentilini - spiega Gianfranco Bettin - ha saputo interpretare il peggio della cultura dell'intolleranza e dell'aggressività nei confronti degli altri».

[a pagina 21](#)

TREVISO: ARTISTI E POETI CONTRO IL RAZZISMO GENTILINI: I VERSI NON RIPARANO STRADE

La letteratura, il teatro, in piazza contro la xenofobia che ha segnato l'amministrazione cittadina di Treviso. Da Marco Paolini a Tiziano Scarpa a Andrea Zanzotto (l'anziano poeta fisicamente non ci sarà perché malato ma solidarizza), sabato una parte della cultura del nord est sfila per le vie della cittadina veneta. «Nessuno come Gentilini - spiega Gianfranco Bettin - ha saputo interpretare il peggio della cultura dell'intolleranza e dell'aggressività nei confronti degli altri, delle loro tradizioni e delle loro religioni». Lo scrittore chiarisce: «Non vogliamo essere "contro" i trevigiani ma porre comunque il problema a chi lo vota». Gentilini, per intendersi, si conquistò la stella di sindaco-sceriffo nel '97 togliendo le panchine vicino alla stazione affinché gli immigrati non le usassero come «bivacco». La risposta del politico all'iniziativa? «La gente vuole fatti, non parole. Con i versi non si sistemano i marciapiedi, vadano piuttosto a manifestare a Napoli dove gli amministratori non fanno il loro mestiere». E giù poi su gay e lesbiche riferendosi ad una festa privata in città di cui ha riferito la stampa locale: «Se la Treviso bene si associa ai gay e alle lesbiche - sentenza - allora vuol dire che non fa parte della trevigianità, ma è la Treviso di non so che cosa». Se non lo ricordate è stato sempre lui ad aver parlato di «pulizia etnica contro i culattoni» (*nella foto: Gentilini*). Gabriella Gallozzi